

L'INTERVISTA

MARCO GRAZIOLA

# «Non è più il mio Patt: io sosterrò Zambelli»

**La rottura.** Ex segretario e per 20 anni figura di spicco del partito a Rovereto, sbatte la porta «L'allenza con Valduga decisa dalle segreterie provinciali è troppo: me ve vado, e non da solo»

MATTEO CASSOL

**ROVERETO.** «Impossibile sostenere Valduga. Mi dispiace, ma non posso fare altro che abbandonare il "mio" Patt»: lo dice l'ex segretario Marco Graziola, che se ne va (non da solo) ma non esce di scena, perché - annuncia - sosterrà Zambelli.

**I malumori che montavano, insomma, hanno portato a superare il punto di non ritorno?**

«Ho preso atto - spiega Graziola - delle decisioni del direttivo, decisioni che non posso condividere come quella di appoggiare Valduga. Faccio gli auguri al Patt e assieme ad altri prendo un'altra strada».

**Una strada che porta dove?**

«Posso tranquillamente dire che appoggerò Andrea Zambelli».

**Dunque il centrodestra.**

«A Rovereto ha senso parlare di centrodestra o di centrosinistra? Dobbiamo parlare di parcheggi, di immondizie, di commercio. Dobbiamo parlare di questioni da risolvere. Dobbiamo piantarla con questa faccenda dell'appartenenza politica. E a dirlo è uno che si ritiene socialdemocratico. Ma dover riconfermare un sindaco, peraltro nostro avversario, per una mera questione di accordi politici a livello provinciale per me non è accettabile».

**È così negativo il giudizio su Valduga?**

«Valduga è una bravissima persona, ma come amministratore ha fallito. Questa è la realtà. E non è



• Marco Graziola lascia il Patt: dopo 20 anni in cui è stato anche segretario

una questione di Covid. È questione di tutto il periodo precedente, di urbanistica e di molto altro. Valduga rischiava di cadere all'ultimo bilancio, salvato solo dall'astensione degli ex di maggioranza. Se il mio ormai ex partito ha deciso di appoggiare questo candidato politicamente sfiduciato, faccia pure. Io, assieme a qualcun altro, non lo farò di sicuro».

**La "diaspora" si tradurrà in una nuova lista?**

«Assolutamente no. Valuteremo momento per momento quello che andremo a fare. Ma intanto stacciamo il cordone ombelicale: mi dispiace, ma purtroppo il Patt non è più il partito dei trentini, e ancora meno dei roveretani,

visto che ci stiamo svendendo in vista del 2023».

**Anche gli altri fuoriusciti andranno con Zambelli?**

«Una parte di chi finora era nel Patt lo sosterrà sicuramente. Prima dobbiamo metabolizzare la nostra uscita dopo 20 di tessera-mento, poi decideremo cosa fare. Ma io ho già deciso che sosterrò lui e non ho problemi a dirlo».

**Perché con Zambelli?**

«Io sostengo la persona. Determinati partiti che fanno parte della coalizione di centrodestra un po' di orticaria me la fanno venire, ma me la farebbero venire anche alcuni partiti che sostengono Valduga. Quello schieramento non è

più il centrosinistra. È la sinistra, civica e autonomista. Ma il problema più grande è che il candidato è un attuale sindaco che per cinque anni non ha fatto nulla di buono per la città. È un buon tagliatore di nastri, un bravo oratore, ma non lo voglio alla guida per altri cinque anni. Quello sì che mi farebbe venire l'orticaria, altro che stare con Fratelli d'Italia».

**E il Patt? Niente orticaria a lasciarlo?**

«È una decisione che mi è costata tantissimo, dopo oltre vent'anni di militanza, dopo aver fatto il segretario, dopo aver vinto le elezioni con Andrea Miorandi. Purtroppo però mentre io mi ero preso un periodo sabbatico il direttivo ha deciso di intraprendere questa strada comoda, non vincente né funzionale alla città, solo comoda per acconsentire agli interessi della politica provinciale. Ma altri cinque anni così per Rovereto vorrebbero dire morire».

**Perciò via sbattendo la porta. Assieme a quanti?**

«Al momento non sono in grado di dirlo. Dal Patt diranno che sono pochi, ma un conto è quando se ne vanno in pochi con il numero di tesserati del 2015, un conto è quando se ne vanno con il numero di tesserati di adesso».

**C'è davvero la convinzione che Zambelli possa vincere?**

«I cittadini hanno cambiato idea su Miorandi, con il quale abbiamo provato a fare qualcosa di buono. Speriamo che cambino idea anche su Valduga, la cui amministrazione è stata la peggiore degli ultimi vent'anni».